

Progettazione delle unità di apprendimento

di Giuliana Sandrone Boscarino

Modulo 2

Ins. Angela Eddario

Documenti
esterni

Documenti
interni

Profilo educativo,
culturale e
professionale
dello studente
alla fine del
1° ciclo

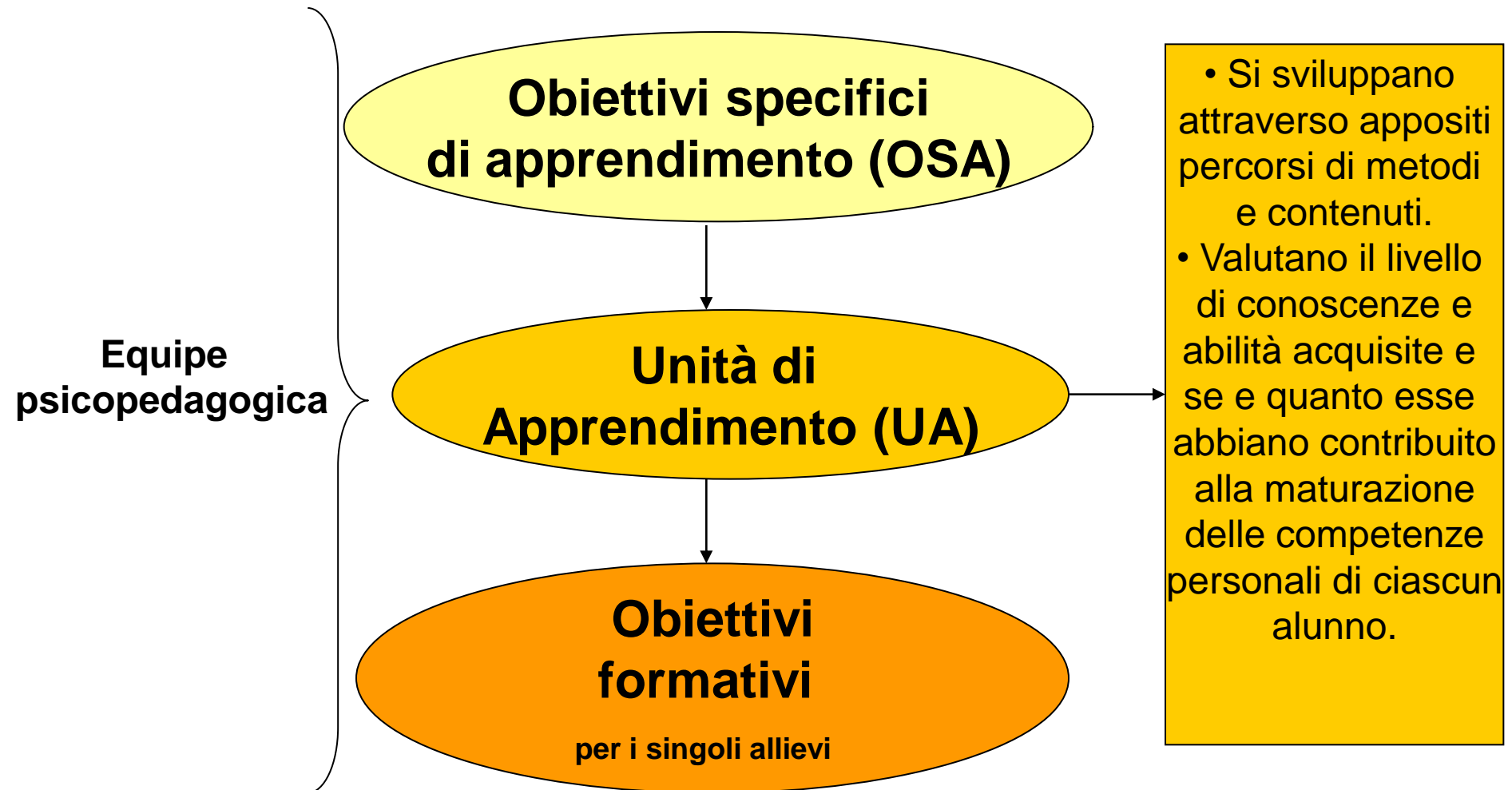
Indicazioni
Nazionali per i
Piani di studio
personalizzati per
la scuola Primaria

Piano della
Offerta
Formativa

Piani di
studio
personalizzati

Portfolio
delle
competenze
personali


Dai “doc. esterni”...ai “doc. interni”



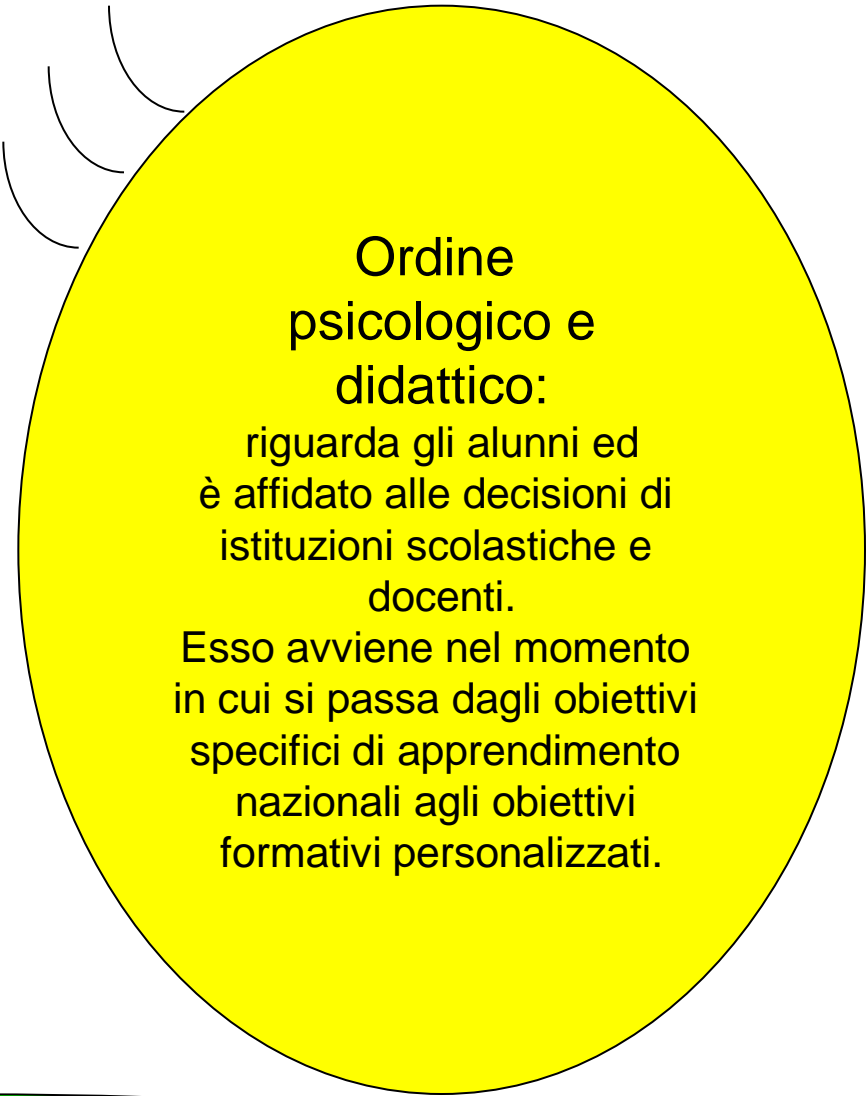
PRIMA DI PROGETTARE

Prima di procedere alla progettazione delle unità di apprendimento, occorre tener presente tre principi:

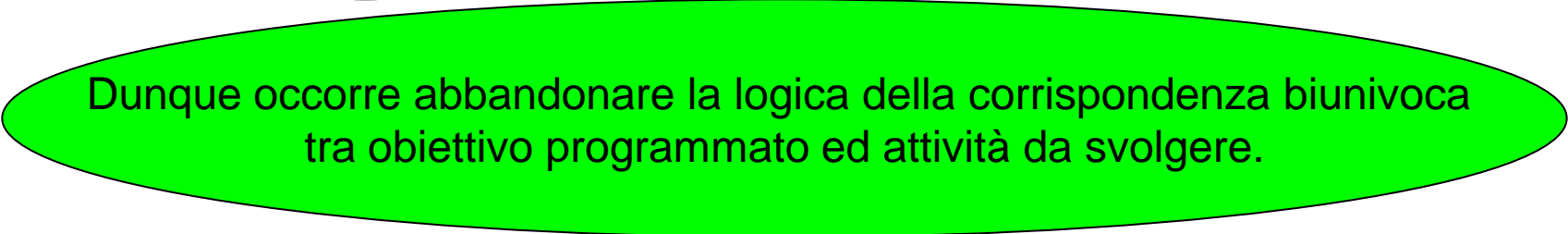
1. L'ordine epistemologico di presentazione degli OSA è diverso dall'ordine psicologico e didattico che si segue con gli alunni
2. Gli OSA costituiscono i livelli essenziali di prestazioni, abilità, opportunità che la scuola pubblica deve assicurare agli alunni, tenendo presente l'unità del servizio scolastico a livello nazionale... W l'autonomia, ma non l'anarchia!!!
3. Il loro ordine analitico di presentazione per le diverse discipline è solo di carattere formale, in quanto essi fanno sempre riferimento al principio della sintesi e dell'ologramma... come è possibile pensare ai compartimenti stagni?



Ordine
epistemologico:
riguarda i docenti
e li aiuta a
disegnare una mappa
culturale, semantica
e sintattica che essi
dovranno
padroneggiare,
aggiornare,
organizzare e
tradurre
in azione educativa
e organizzazione
efficiente
ed efficace

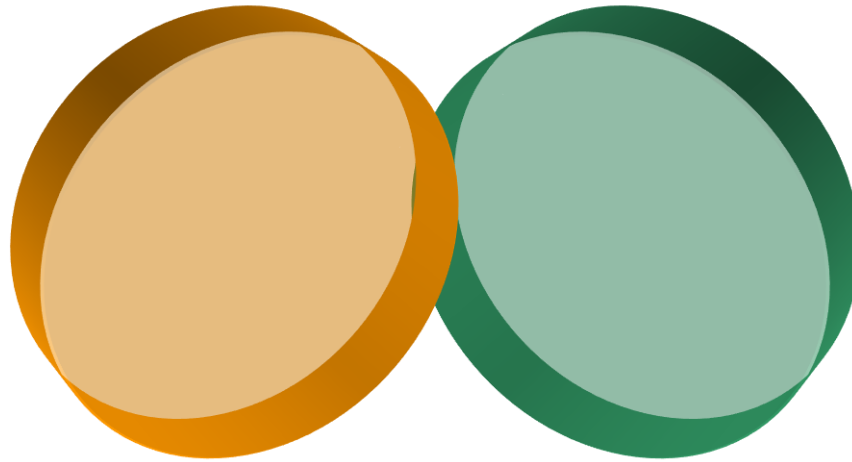


Ordine
psicologico e
didattico:
riguarda gli alunni ed
è affidato alle decisioni di
istituzioni scolastiche e
docenti.
Esso avviene nel momento
in cui si passa dagli obiettivi
specifici di apprendimento
nazionali agli obiettivi
formativi personalizzati.



Dunque occorre abbandonare la logica della corrispondenza biunivoca
tra obiettivo programmato ed attività da svolgere.

Gli **OSA** non sono autoreferenziali ma strettamente legati e collegati al tutto, secondo il principio dell'unitarietà, dell'ologramma, dell'educazione Integrale.

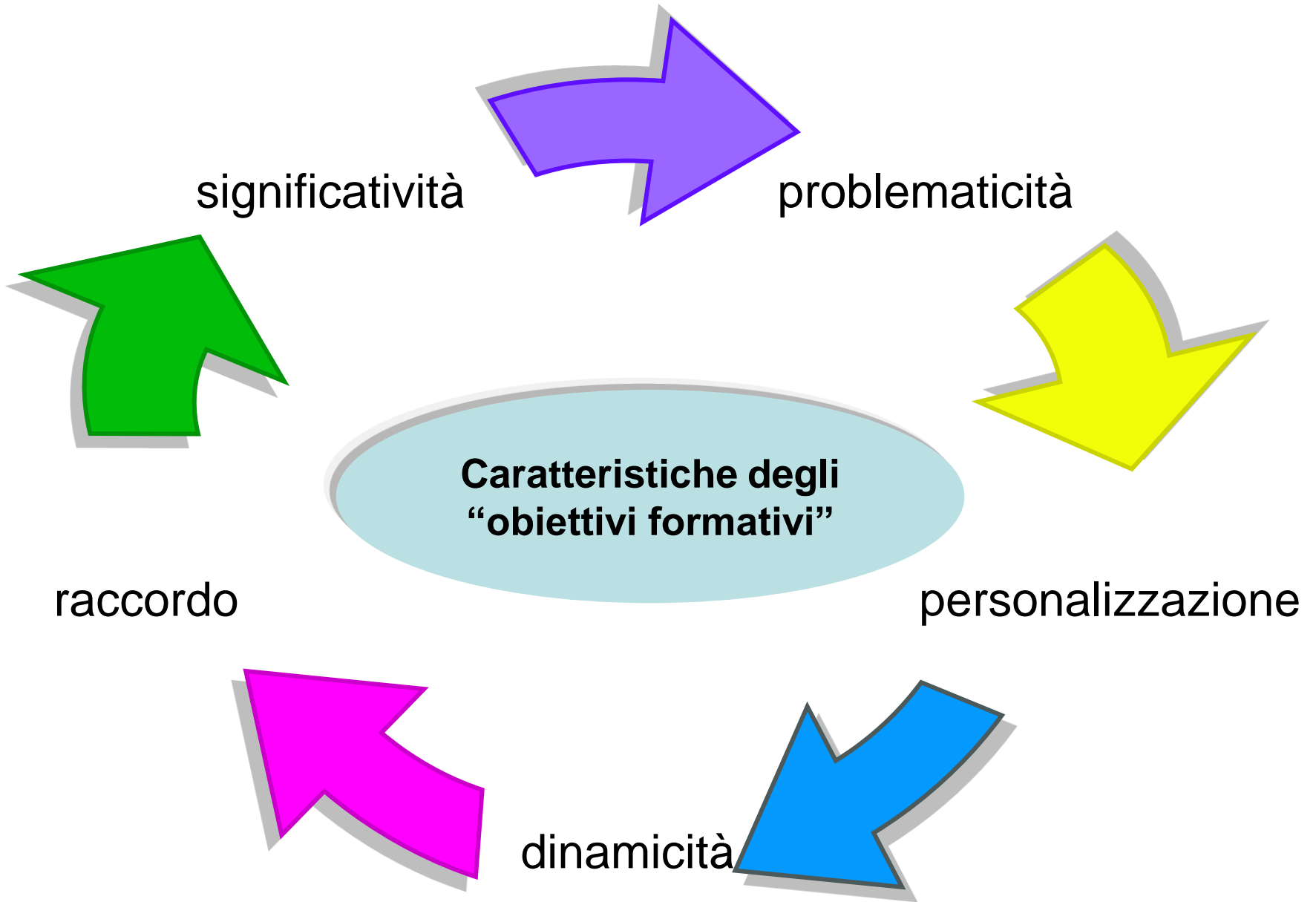


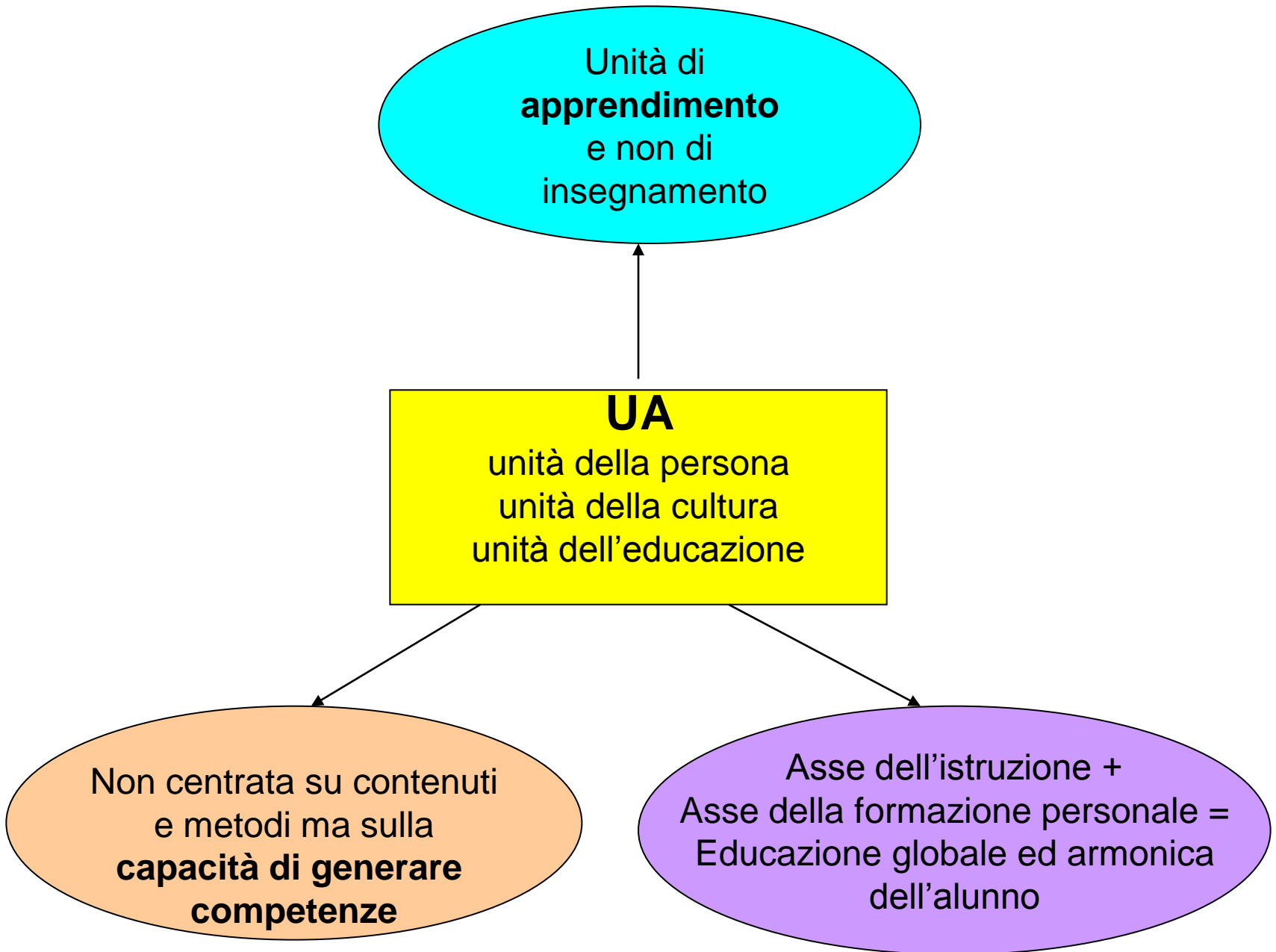
I livelli essenziali di prestazione non riguardano i singoli, ma è compito della scuola e dei docenti “cucirli” ad ogni alunno secondo le personali esigenze.

I percorsi per individuare gli Ob. formativi

Partendo dall'esperienza degli allievi, si individuano le dissonanze cognitive e non cognitive che possono giustificare la formulazione di obiettivi formativi da raggiungere, che siano alla portata delle capacità degli alunni e, in prospettiva, coerenti con il Profilo educativo, culturale e professionale, nonché con il maggior numero possibile di Osa

Ispirandosi al **Profilo, educativo, culturale e professionale** e agli **OSA**, si considera attraverso quali mediazioni professionali di tempo, luogo, qualità, quantità, relazione, azione e circostanza, aspetti dell'uno e dell'altro possono inserirsi significativamente nella storia del singolo alunno o di gruppi di alunni e possono essere percepiti come tappe importanti di crescita





Unità di
apprendimento
e non di
insegnamento

UA
unità della persona
unità della cultura
unità dell'educazione

Non centrata su contenuti
e metodi ma sulla
**capacità di generare
competenze**

Asse dell'istruzione +
Asse della formazione personale =
Educazione globale ed armonica
dell'alunno

UA

Integra e rende
complementari
i due concetti
apprendimento

Apprendimento =
trasformazione di sé
(essere, soggettività,
emozioni, identità,
significati, atteggiamenti...)

Apprendimento =
acquisizione di qualcosa
(avere, oggetto, culturale,
prestazioni misurabili)

UA

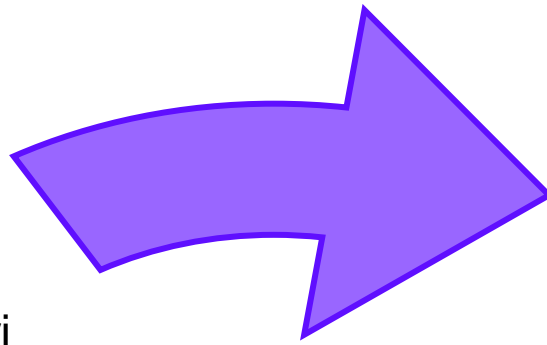
~~**NO**~~

Sommatoria di conoscenze
e abilità estemporanee,
avulse dalla realtà personale,
contenutistiche, nozionistiche,
che producono “erudizione”

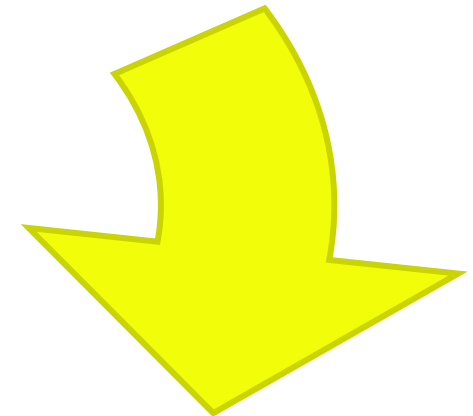
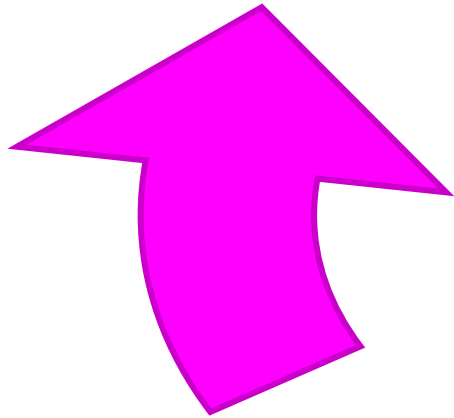
SÌ

Apprendimento formativo =
che parte da un intero
significativo e si conclude
con un intero ancora più
significativo, che è assimilato,
metabolizzato, interiorizzato,
che comporta modificazioni
della personalità e
dunque produce “cultura”

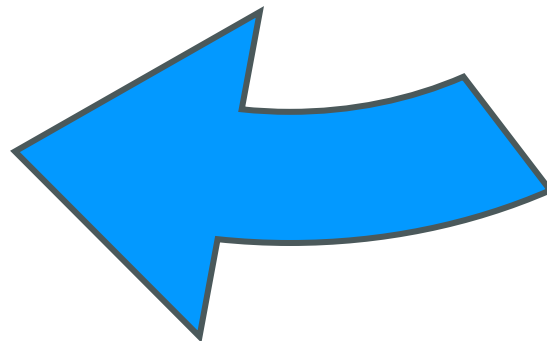
4. Va personalizzata
l'acquisizione delle
conoscenze e delle abilità
disciplinari o interdisciplinari
strumentali alla realizzazione
dell'apprendimento unitario



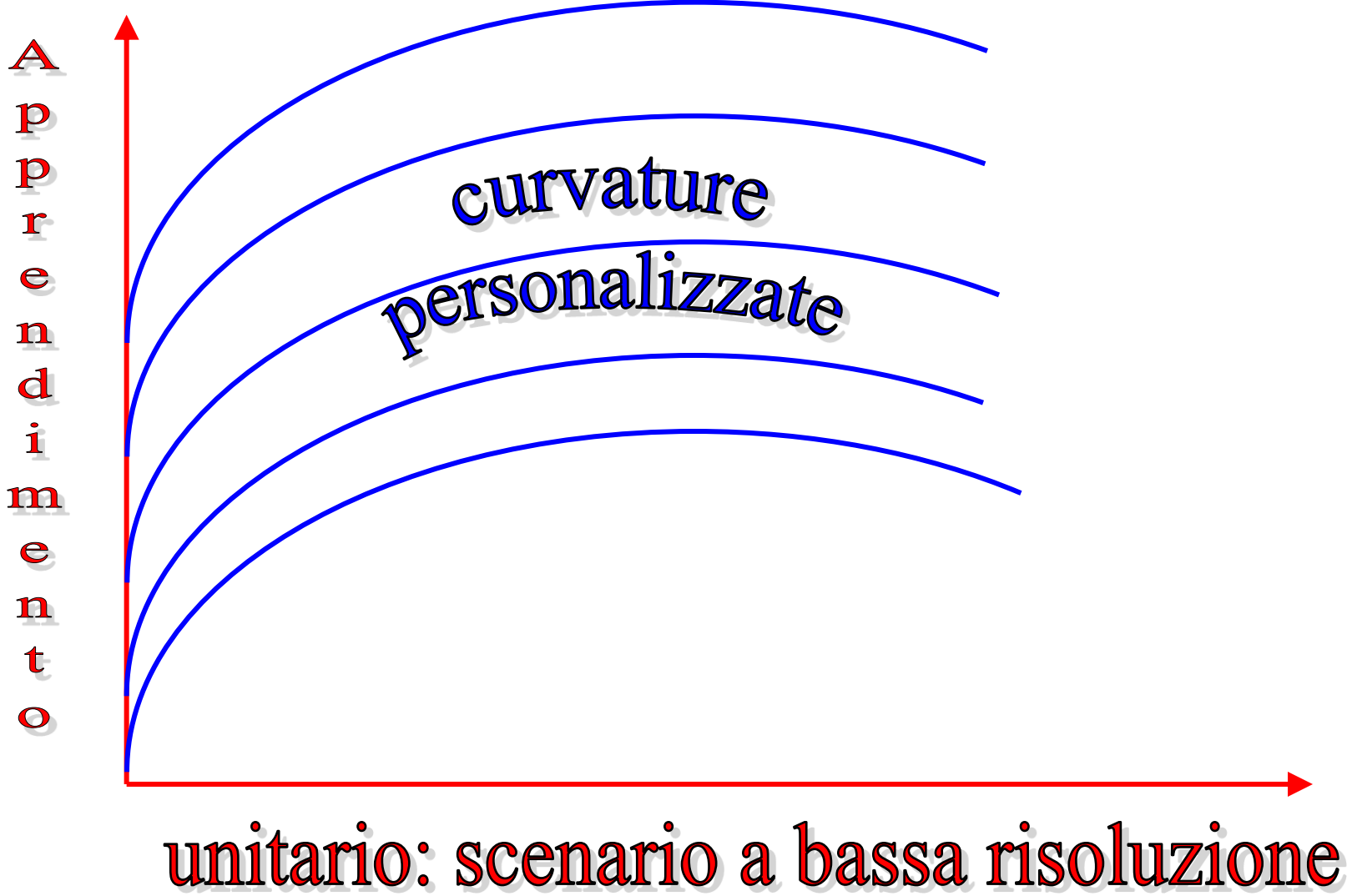
1. Parte/tutto



3. Intero di apprendimento
ma articolata
al suo interno



2. Circoscritta rispetto allo spazio
circostante, il che è possibile
enunciando due o più
obiettivi formativi integrati capaci,
singolarmente o nel complesso,
di individuare un compito di
apprendimento unitario



Fasi di progettazione di UA

1. Fase preattiva: di avvio o ideativa progettuale =
Ha lo scopo di individuare un apprendimento unitario
da esprimere mediante uno o più obiettivi formativi integrati.



2. Fase attiva: di sviluppo o della mediazione didattica =
Realizza l'apprendimento unitario attraverso il lavoro
di docenti e alunni sulle conoscenze ed abilità previste.



3. Fase post-attiva: di controllo e documentazione =
Si accertano e si documentano gli esiti; il docente tutor
individua materiali, percorsi, prodotti significativi da inserire
nel Portfolio delle competenze personali di ciascun allievo.

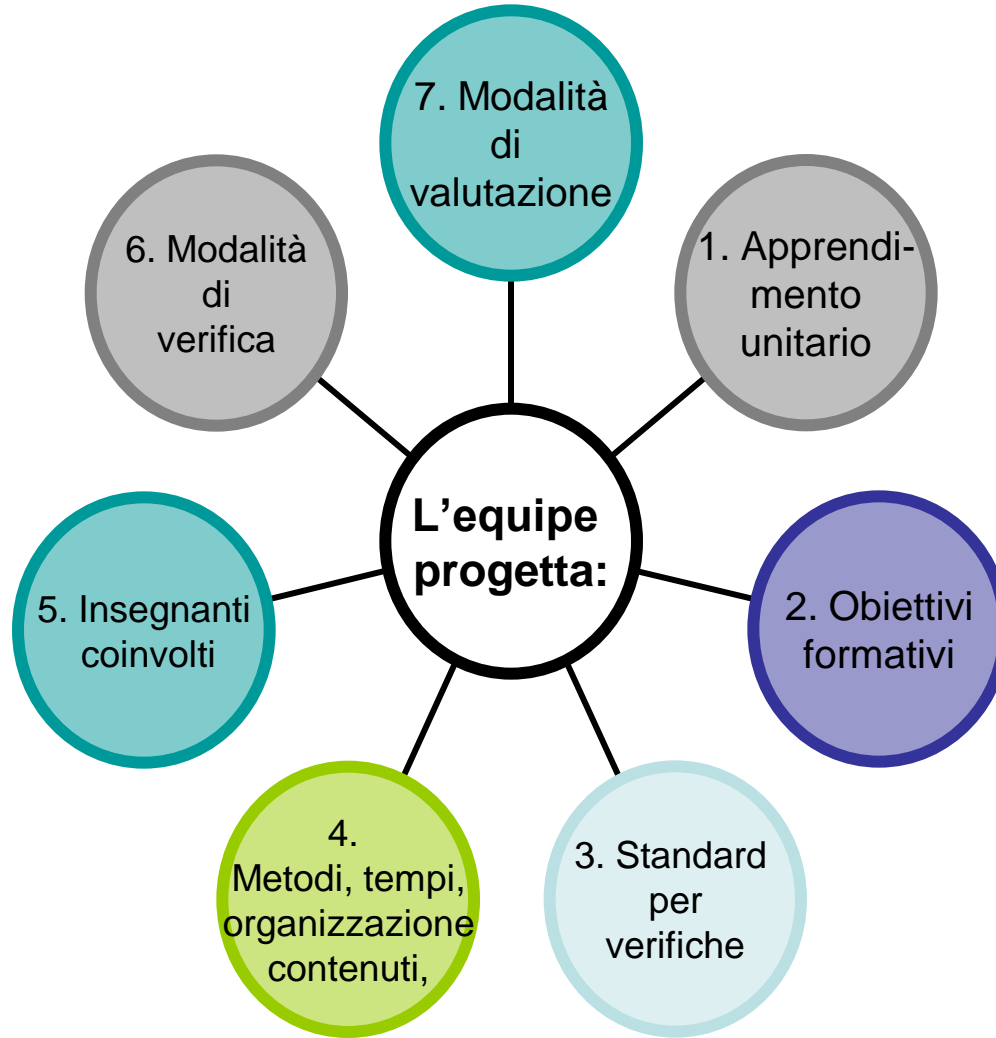
I fase: chi, che cosa

EQUIPE PEDAGOGICA

Individua un progetto, problema,
bisogno, interesse dell'allievo

Su esso definisce problemi/progetti/compiti ed attività da svolgere attraverso specifici percorsi formativi e un'apposita articolazione didattica di conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari, così che l'alunno le trasformi i competenze

Evidenzia la connessione tra i percorsi formativi individuati, i Documenti Esterni (PECP, OG, OSA) e i Documenti Interni (POF, PSP, capacità e competenze dell'alunno)



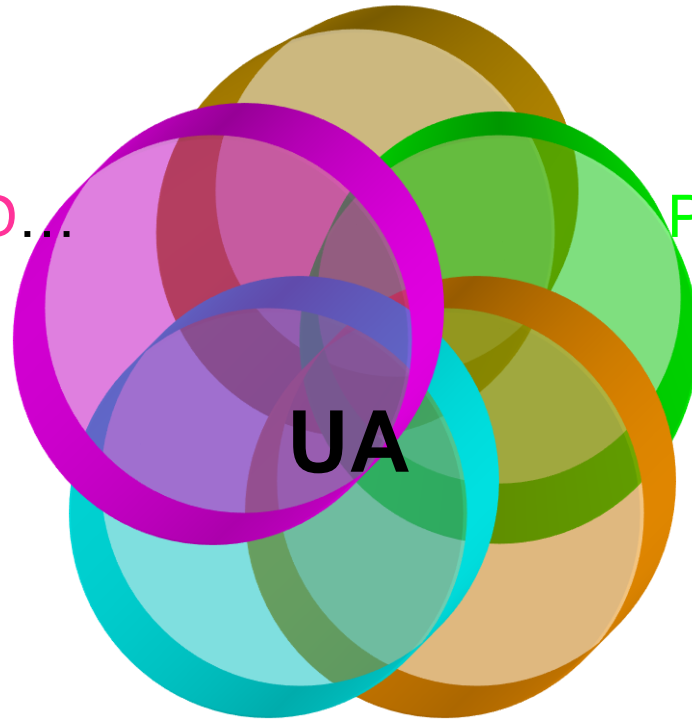
Key-words

- 1. Apprendimento unitario** = tutto quanto rispondente agli obiettivi formativi da raggiungere, cioè conoscenze ed abilità necessari per raggiungere quell'apprendimento unitario, con quegli alunni, in quel contesto.
- 2. Obiettivi formativi** = conoscenze ed abilità utili per la realizzazione dell'apprendimento unitario da realizzare, con caratteristiche processuali e soggettive; non obiettivi esaustivi ed oggettivamente validi ma occasioni di sviluppo per l'alunno.
- 3. Personalizzazione** = ciascun allievo elabora e rielabora secondo i propri stili di apprendimento, tempi, modalità, la propria storia.

Percorso docente A

Percorso docente D...

Percorso docente B



Percorso docente C

Percorso docente C

Il fase: come



UA

Docente =
Propositore, organizzatore, mediatore
didattico, osservatore, negoziatore,
facilitatore, garante, valutatore

UA =
Flessibile, direzionata,
circoscritta

Apprendimento unitario

Unico punto fermo,
aristotelicamente **causa e fine**

Verifiche in itinere:

- Tecniche analitico-quantitative
- Tecniche tradizionali:
test, questionari,
prove aperte

Valutazione:

- Osservazione, descrizione su griglie e giudizio sul compito di app.to unitario **in situazione** con l'alunno e testimoni privilegiati
- Osservazione, descrizione su griglie e giudizio del percorso formativo che ha portato a quel compito di app.to unitario in situazione, con testimoni privilegiati

Elementi strutturali per verificare in itinere

- a) La situazione è vera o simulata?
- b) Il compito di apprendimento è stato portato a termine con soddisfazione da chi l'ha svolto?
- c) Si sono evidenziati elementi di creatività personale visibili all'osservatore esterno?
- d) Fino a che punto l'allievo ha utilizzato le conoscenze insegnate ?
- e) Fino a che punto l'allievo ha utilizzato le abilità insegnate?

III fase: valutiamo e documentiamo

Ogni docente riflette con gli alunni
sul lavoro svolto

Il tutor, nel suo ruolo di **holding, coaching**
e **counselling**, previa consultazione con i
colleghi, sceglie con gli alunni il materiale
da inserire nel portfolio

L'UA viene rivisitata e risistemata
dal coordinatore dell'*équipe* e inserita nel PSP
del gruppo/classe, quale diario didattico disponibile
per le attività riflessive dei docenti, degli
alunni e dei genitori.

Solo cartacce?

No, il materiale prodotto sia dagli alunni che dai docenti può rivestire grande importanza, in quanto:

1. Memoria storica della scuola
2. Concreta possibilità di riflessione e autovalutazione
3. Momento di confronto
4. Occasione di microteaching
5. Possibilità di sperimentazione e aggiornamento

Angela

